

Manca Piano regolatore
E il sindaco digiuna contro la Regione

MONICA FONTANA
GUARCIANO (Frosinone). Cinque chili in meno, la faccia pallida e una fame da lupi. È il risultato di otto giorni di sciopero della fame contro la Regione Lazio.

Il contenzioso tra il comune di Guarcino e la Regione Lazio parte da molto lontano tra proteste e mugugni dei guarcinesi che qualche tempo fa avevano addirittura ventilato l'ipotesi di non andare a votare il 12 giugno prossimo per le elezioni europee sempre contro i ritardi della Pisana.

All'origine, secondo il primo cittadino, una «incredibile storia di dimenticanza». Ecco la ricostruzione dei fatti che fa Pierino Gori: «Nel 1979 viene approvato il piano regolatore accettato in pieno dalla cittadinanza con sole cinque obiezioni, tra cui quella del blocco della stazione scistica di Guarcino».

Ma qui il colpo di scena: il piano si perde tra le scartoffie dopo il trasferimento in un altro ufficio del funzionario incaricato. «Non l'hanno mai approvato - si scaldano ancora Gori - ma neanche respinto perché è venuta meno la materia del contendere».

VIOLENZA. All'Einaudi dove una banda di studenti ha pestato un immigrato



Una manifestazione di naziskin appartenenti al gruppo Meridiano Zero

Roberto Barberini/Photopress

«Siamo de destra e allora?»
Davanti alla scuola dei picchiatori-nazi

Il diciassettenne arrestato, sentito ieri dal magistrato

Denunciato per violazione della legge contro la discriminazione razziale, il diciassettenne G.M. è stato interrogato ieri dal sostituto procuratore del Tribunale dei minori Roberto Thomas. Agli agenti che lo hanno fermato lunedì scorso il ragazzo non ha saputo o voluto spiegare i motivi che lo hanno spinto a iniziare la lite con Mohamed Daoudi alle 8,30 di sabato scorso, chiamando poi a rinforzo altri quattro studenti del vicino istituto tecnico Einaudi.

«Tanto inventate tutto, non rispondiamo ai giornalisti e leggiamo solo Topolino». Capelli a spazzola e stemma della Roma, gli studenti di destra dell'istituto Einaudi non vogliono parlare del marocchino picchiato sabato scorso da cinque di loro.

Un palazzone rosa pallido a duecento metri da piazza Vittorio. Via Pinciana, a due passi dal Provveditorato, in un assolato primo pomeriggio all'uscita di scuola. Davanti al cancello dell'Istituto tecnico «Einaudi» stazionano ragazzotti con i capelli tagliati a sfumatura alta. Stanno appoggiati ai motorini e alle macchine in sosta proprio nello stesso punto dove sabato mattina un cameriere marocchino è stato picchiato e lasciato sull'asfalto da una banda di cinque studenti dell'Einaudi.

Dallì ai giornalisti! Ce l'hanno con i giornalisti, soprattutto se di sinistra. E sembra un

ordine di scuderia perché tutti ripetono le stesse motivazioni. «I giornalisti montano le notizie, io ero al corteo di Vicenza, ce credi? Anche se non è vero tanto lo scrivi lo stesso». «Parla co' lui, va, che è quasi del Pds, legge Cuore e Comix». E quelli più grandi e più corrucciati: «È tutta una strumentalizzazione perché quello è nero, se fosse stato bianco non se ne sarebbe accorto nessuno». Ma più in là non si va. Vogliono solo provocare ed essere per forza divertenti: «Io sapevo che dei ragazzi dell'Einaudi sono stati picchiati da un negro. Ah, ah, Ah! Che giornali leggo? Topolino e Dylan Dog». Fanno i duri: «Vattene, non vogliamo rispondere a nessuna domanda, capito?». Una professoressa con i registri in braccio si avvicina: «Venga via, può essere pericoloso...», sussurra. E loro distendono il petto, incrociano le braccia, inforcano i Ray-ban.

Maggioranza silenziosa. Intanto gli altri studenti sciamano verso autobus, tram e metro per

tornare a casa: al Casilino, al Prenestino, al Tuscolano. Hanno tutti uno sguardo teso, rispondono a monosillabi. «No, non abbiamo fatto nessuna assemblea, è passata nelle classi la circolare del preside di condanna dell'accaduto». I ragazzi della IV C e della V sperimentale hanno scritto una lettera di solidarietà che è stata firmata un po' da tutti. «È successo quello che è successo, non è nemmeno la prima volta...». «Paura? no...» e filano via.

Meridiano Zero. Più avanti gli agenti della Digos fanno su e giù. Sono venuti a controllare i registri degli assenti di sabato scorso. Del gruppetto degli aggressori per ora l'unico con una denuncia è G.M., 17 anni, leader scolastico di Meridiano Zero, già identificato durante una manifestazione nazì. Non viene a scuola da sabato, fa la terza programmatori ma è ripetente. «Un ragazzo difficile. Qualche anno fa aveva presentato una lista di «eco-tecnobelli», ottenendo 100 voti. Quest'anno una rissa durante una festa di carnevale gli è valsa un'allontanamento dalla gita scolastica d'istituto. Un'esclusione per cui i ragazzi di destra hanno accusato il preside Antonio Parcu di discriminazioni politiche in un volantino».

Un preside democratico. Il paradosso dell'Einaudi. Proprio davanti ai cancelli della sede centrale è stato picchiato Mohamed Daoudi, marocchino di 29 anni che lavora nel bar interno dell'A-

nas a pochi passi dalla scuola e che tutte le mattine prende lo stesso tram dei suoi aggressori per venire dalla periferia al quartiere a più alta densità di immigrati di Roma. L'Esquilino è ormai una piccola Soho: non si contano più ristoranti indiani e videoneggi bengalesi. E proprio l'istituto Einaudi si pone da anni come ponte culturale per una società multietnica e solidale. Non parole. Il preside Parcu e il corpo docenti hanno avviato un progetto di cooperazione e scambio di esperienze attraverso un gemellaggio con un liceo di Tunisi. 50 milioni racimolati tra Provincia, Comune e fondi d'istituto per attività integrative sono serviti ad iniziare la ricostruzione di una città abbandonata alle porte del Sahara: Kebili. Anche quest'anno i genitori dell'Einaudi ospiteranno ragazzi tunisini e 40 studenti romani andranno d'estate a seguire i lavori a Kebili. Ogni anno si svolge un convegno sulle politiche Nord/Sud con la partecipazione di ministri e diplomatici delle due sponde del Mediterraneo. I ragazzi di destra sono una minoranza - dice il preside Parcu - non hanno neppure un rappresentante nel consiglio d'istituto. L'intolleranza non è il tono generale della scuola. Tuttavia, Certo, dopo le elezioni politiche questi di Meridiano Zero hanno rialzato la cresta. Ma non ci fanno più paura degli autonomi di via dei Volsci negli anni '70. E ricorda quando lo chiamavano «delatore» perché accompagnava in classe i «fasci», che per gli autonomi non dovevano avere diritto alla cultura.

Direttori Usl
Tre «saggi» milanesi per i manager

Gli aspiranti sono 153: le loro domande saranno selezionate da tre esperti, gli stessi scelti dalla Regione Lombardia. Si formerà così la graduatoria per i direttori generali delle aziende sanitarie laziali. E intanto, il primo direttore generale manager delle nuove aziende sanitarie è stato nominato, proprio a Roma, che, in questa occasione, stabilisce il record assoluto in Italia: si tratta di Tommaso Longhi, che guiderà il policlinico universitario Umberto I.

La decisione per le aziende sanitarie laziali è stata assunta nella tarda serata di lunedì dalla giunta regionale del Lazio. La notizia è stata annunciata dall'assessore alla sanità Fernando D'Amata: si compie così un passo avanti sulla via indicata dalla legge per la costituzione delle Usl in aziende, approvata circa un mese fa. «Siamo contenti che le cose procedano - ha detto la consigliera Vittoria Tola, Pds - e avevamo sollecitato la giunta a svolgere i suoi importanti compiti, esattamente sul terreno della selezione, che le è affidato, mentre al consiglio regionale spetterà poi procedere alla nomina dei direttori generali». La commissione di esperti, scelti a Milano proprio per «garantire la massima trasparenza alla selezione», come ha spiegato D'Amata, comincerà a lavorare oggi stesso: in dieci giorni dovranno essere individuati, sulla base della documentazione fornita dagli aspiranti, trenta candidati per quindici posti, così da poter far fronte ad eventuali rinunce. Il coordinatore della commissione, che potrà avvalersi anche della collaborazione di esterni per affrontare necessità di vario genere, come ad esempio la formulazione di modelli matematici, è Nino Lo Bianco, presidente dell'associazione tra società e studi di consulenza di direzione e organizzazione aziendale: lo affiancano Mario Miraglia, presidente della Federazione terziaria avanzata, e Attilio Dafra, presidente dell'associazione italiana tra società e studi per la ricerca e selezione del personale. «C'è da augurarsi», ha commentato ancora Vittoria Tola, che la selezione non avvenga sulla base esclusiva del curriculum, ma valutando le effettive capacità manageriali dei candidati.

Per quanto riguarda invece la nomina di Tommaso Longhi al Policlinico Umberto I, azienda sanitaria dell'Università La Sapienza, il decreto è stato firmato dal rettore Giorgio Tecca: il primo manager sanitario ospedaliero pubblico ha condotto la sua precedente attività al Bambino Gesù, e negli ultimi quattro anni ha svolto funzioni manageriali all'Istituto Demopatico dell'Immacolata. «L'importanza dell'avvenimento è stata evidenziata da Luigi D'Elia, presidente dell'Associazione direttori aziende sanitarie, che ha invitato le Regioni a non attendere la scadenza del trenta giugno per effettuare le nomine. Contestazioni invece all'interno del Policlinico da parte dei Cobas della sanità, che hanno espresso in volantini e manifesti riserve sulla carriera di Longhi».

LA SINISTRA GIOVANILE di Genzano
Invita la S.V. a partecipare nel gg. 20-21 Maggio 1994 alla mostra storico-culturale che avrà come tema "Olocausto e Resistenza".

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA
ENRICO BERLINGUER L'UOMO E IL POLITICO NELLA CRISI ITALIANA
MERCOLEDÌ 18 MAGGIO ORE 16.00 - 20.00
SALA DELLA PROTOMOTECA IN CAMPIDOGLIO

LA COSTITUZIONE
Un "patto" per tutti gli italiani
Riflessioni e proposte per dare più forza alla memoria storica
2° INCONTRO: martedì 24 maggio 1994 ore 17.30
L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE

Federazione romana del Pds, Unità di base Pds Mazzini, Sezione studenti universitari "Paolo Spriano"
INCONTRI SULL'EUROPA
Le elezioni europee del 12 giugno cadono in un momento cruciale per il futuro dell'Unione Europea.